

# Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

SIMONE BIFFI

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

SOLZA (BG) DATI OSCURATI PER LA PRIVACY

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Nato nel 1982, sposato e papà di due bambini, lavoro in proprio come dottore commercialista e sono sempre stato attratto dal dibattito politico. Innegabile che un grosso ruolo lo abbia giocato mio padre, che seppure non si sia mai impegnato nella politica partitica, se ne sia sempre occupato in quanto sindacalista Cisl in una importante industria di Sesto San Giovanni.

Quella passione e attenzione ai bisogni dell'altro hanno connotato la mia adolescenza e mi hanno portato a interessarmi alle dinamiche del mio paese, anzitutto operando attivamente all'interno dell'Oratorio e aderendo a diverse associazioni di volontariato.

Il primo vero approccio all'Insegnamento Sociale della Chiesa è avvenuto all'inizio dell'università, quando l'allora curato dell'Oratorio organizzò un corso socio-politico che mi permise di avvicinarmi al Centro Diocesano per la Pastorale Sociale della Diocesi di Bergamo con cui ho collaborato per diversi anni fino alla sua chiusura un paio di anni fa.

In quegli anni ho avuto modo di organizzare diversi dibattiti, corsi, convegni sul magistero sociale, su questioni importanti del dibattito politico contingente, conoscendo associazioni, gruppi e movimenti e entrando in contatto con le realtà partitiche locali.

Dal 2011 a oggi sono stato peraltro impegnato nell'amministrazione del Paese in qualità di Assessore al Bilancio e ai Rapporti con le Associazioni, incarico ora in scadenza. La prossima campagna elettorale non mi vedrà invece impegnato direttamente per necessità familiari a cui era importante dare la priorità in questo momento.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

Riassumerei i punti di riferimento in alcune parole: Famiglia, Fede, Laicità.

Famiglia. Quanto si abusa di questa parola. Personalmente la famiglia è la mia ancora. Lo era la mia famiglia di origine, lo è la famiglia che sto costruendo. Sono convinto che un buon amministratore e un buon politico, anzitutto debbano essere un buon marito e un buon padre (da qui discende la decisione, seppure non facile, di fare un temporaneo passo indietro rispetto all'impegno diretto in politica).

Fede. Proporre come punto di riferimento ciò che più di tutti è in continuo divenire è una contraddizione. Ma è la Fede in Dio che muove ogni scelta per un cristiano come il sottoscritto, che obbliga a domandarmi sempre le conseguenze delle azioni, che impone di fare esami di coscienza.

Laicità. Sono molto legato al pensiero di Giuseppe Lazzati per cui sono convinto che ai laici cristiani "non è chiesto, in prima istanza, di convertire il mondo, ma di rimanere fedeli nel pensiero, nell'azione e nel metodo, alle esigenze della propria vocazione, se vogliono rendere efficace la loro presenza nel mondo quale sale e lievito del mondo stesso"

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Il buon padre

Specie per un giovane padre e marito penso che la prima difficoltà stia proprio nel trovare il giusto equilibrio tra Famiglia, Lavoro e Servizio politico. Per condurre una comunità occorre dimostrare di saper condurre il primo nucleo che è quello familiare. Senza una testimonianza in prima persona non c'è credibilità nemmeno nel sostenere un certo modello di società rispetto a un altro.

Esclusione

Continuiamo a dire che i giovani sono il nostro futuro, ma non offriamo ai giovani sufficienti occasioni di coinvolgimento. Al di là dei soli giovani la vera sfida è coinvolgere tutti coloro che potrebbero apportare la propria creatività e le proprie capacità a beneficio di una collettività. Sbagliamo però le azioni. Se giustamente continuiamo a mettere in atto azioni a favore degli esclusi, non offriamo occasioni di coinvolgimento dirette a tutti coloro che non sono emarginati.

L'attenzione alla persona

Nell'effettuare scelte amministrative spesso si è vincolati a attuare leggi che possono essere anche buonissime nelle intenzioni, ma che dimenticano le necessità di una comunità. Ho svolto l'attività di assessore al bilancio in epoca di spending review e assicuro che non è stato facile non dico aumentare, ma almeno mantenere la spesa per servizi sociali. Mi è capitato altresì di dover

ragionare sull'introduzione di alcune tasse e di passare notti insonni per via delle stime degli impatti sulle persone.